



Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE SIENA

COMUNICATO STAMPA

Siena, 9 settembre 2014

Operazione “BRUNELLO”

LA GUARDIA DI FINANZA DI SIENA ED IL CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO UNITI NELLA LOTTA CONTRO LE FRODI, A DIFESA DEL “MADE IN ITALY”. SCOPERTE FALSE CERTIFICAZIONI DOCG “BRUNELLO” E “ROSSO DI MONTALCINO”, MANIPOLATA L'INTERA FILIERA DEL VINO FAMOSO NEL MONDO. SEQUESTRATI OLTRE 160.000 LITRI DI VINO E 2.350 CONTRASSEGNI DI STATO.

Grazie ad una segnalazione del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, la Procura della Repubblica e la Guardia di Finanza senesi scoprono una clamorosa frode a danno dell'immagine di una delle D.O.C.G. nazionali più famose nel mondo.

Un **consulente tecnico di svariate aziende agricole** produttrici di vino della zona di Montalcino, rimaste vittime della frode - coadiuvato da collaboratori a vario titolo e con diverse funzioni nell'ambito dell'intera filiera della produzione e messa in vendita di uve e vino, in corso di identificazione – dal 2011 al 2013 **è riuscito a commercializzare, spacciandolo come vino Brunello e Rosso di Montalcino, un enorme quantitativo di vino di modesta qualità.**

Il professionista, abusando del rapporto lavorativo in essere e della fiducia confinatagli anche in virtù di dimostrate elevate capacità professionali, si impossessava di documentazione e di materiale genuino attestante la D.O.C.G. (contrassegni di Stato, documenti di trasporto, fatture etc.) ovvero ne riproduceva di ulteriore in maniera artefatta.

I documenti contabili gli consentivano di accompagnare partite di uva e di vino comune - acquistate, presumibilmente in nero – che vendeva alle cantine durante la fase della vendemmia e dell'invecchiamento, mentre i contrassegni gli avrebbero permesso, invece, di **“vestire” da Brunello - in modo perfetto e impossibile da scoprire - bottiglie di qualunque vino rosso.**

Una parte del vino sequestrato all'esito delle delegate perquisizioni, infatti, era ancora nella fase dell'invecchiamento in botte: in quei casi l'acquirente avrebbe conservato per anni quel prodotto convinto di ottenere, alla fine del ciclo previsto dal disciplinare, un prodotto eccellente.

Il meccanismo risultava poi ineffabile grazie alle **straordinarie abilità informatiche** del soggetto, che è riuscito perfino ad inserire dati falsati nella banca dati A.R.T.E.A. della Regione Toscana (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura), creando perfetta corrispondenza tra la documentazione amministrativa mendace ed i dati telematici consultabili dagli organi di controllo.

Dalle indagini – delegate dal **Sost. Procuratore di Siena dott. Aldo Natalini** al dipendente **Nucleo di Polizia Tributaria del capoluogo** – è emerso in effetti che l'abile truffatore aveva eseguito ripetuti accessi telematici al citato sistema informatico ARTEA, falsificando i dati delle dichiarazioni di produzione delle vendemmie, delle giacenze contabili e delle cessioni di vino sfuso.

Le indagini delle Fiamme Gialle, svolte con la preziosa e determinante collaborazione del personale dell'**Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole, sede di Firenze**, sono partite in seguito ad una segnalazione da parte dall'Ente che si occupa della tutela del prestigioso marchio, famoso in tutto il mondo, **il Consorzio del Vino Brunello di Montalcino**, il quale, anche attraverso il dipendente Ente di certificazione Valoritalia Srl, ha poi fornito agli inquirenti preziosa e costante collaborazione.

Le investigazioni finora svolte hanno consentito di rinvenire, a seguito di plurime perquisizioni, e sottoporre a sequestro probatorio 165.467 litri di vino - pari a circa nr. 220.600 bottiglie del formato da 0,75 cl. - di cui litri 75.620 di Brunello di Montalcino e litri 89.847 di Rosso di Montalcino, per un valore di almeno un milione di euro, ed inoltre di numero 2.350 contrassegni di Stato e copiosa documentazione e materiale contraffatto.

Le particolari abilità informatiche del "truffatore seriale" gli hanno consentito, altresì, di introdursi all'interno del sistema "*home banking*" personale di due imprenditori, tentando di trasferire a suo nome fondi su istituti di credito esteri e di impossessarsi, con operazioni di sportello, di ben 350.000 euro dai conti correnti di uno di essi su conti propri.

Il consulente è stato denunciato per **frode in commercio, accesso abusivo ad un sistema informatico, appropriazione indebita aggravata e continuata e reati di falso.**

Lo stesso – su richiesta dal P.M. titolare e su disposizione del GIP di Siena, confermata dal Tribunale del Riesame di Firenze – è sottoposto alla **misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Montalcino**. Inoltre, nei suoi confronti è stato disposto il **sequestro preventivo** delle disponibilità finanziarie acquisite grazie alle truffe perpetrate, fino alla concorrenza della somma di **€ 350.000,00**, a titolo di profitto del reato ad oggi provvisoriamente quantificato.

Le indagini - tuttora in corso per meglio definire il quadro probatorio e la rete di corresponsabilità di eventuali altri soggetti coinvolti – costituiscono un esemplare caso di **perfetta sinergia e collaborazione, non solo tra uffici investigativi (Autorità Giudiziaria, Guardia di Finanza e Ispettorato Antifrode del Ministero Politiche Agricole)**, ma soprattutto, tra questi e l'Ente (**Consorzio del Vino Brunello**) che ha la grande responsabilità di tutelare l'immagine di uno dei prodotti eno-grastronomici italiani più importanti e rinomati nel mondo, vera e propria "copertina" del nostro sistema-Italia.

Le investigazioni svolte hanno, in questo senso, contribuito a tutelare il consumatore al momento dell'acquisto del prodotto ed a garantire, nel contempo, la trasparenza del **mercato del vino, settore di primaria importanza per l'economia nazionale e l'immagine del "Made in Italy"**.